

IL FUTURO DELLA RIVIERA

di GIORGIO FABRI

ANCONA - Apertura sull'ancoraggio delle barche nelle acque territoriali e revisione del perimetro della zona A, intorno al Trave per cui la Cooperativa Pescatori potrà continuare a lavorare. Sono questi i punti salienti dell'incontro che si è svolto a Roma sulla realizzazione dell'Area Marina del Conero e che

ha visto da una parte la dirigente del servizio del ministero dell'Ambiente, Cristina Tombolini e dall'altra una folta delegazione anconetana che annoverava tutti i soggetti istituzionali che stanno lavorando o sono coinvolti direttamente dal progetto. Vale a dire: l'assessore comunale competente di Ancona Di Bitonto, il presidente del Parco del Conero Lanfranco Giacchetti, il sindaco Mirko Bilò, il vice e l'assessore all'Ambiente del Comune di Numana, il responsabile della protezione civile Luca Amico, la segreteria dell'assessorato all'Ambiente della Regione Marche e l'assessore provinciale Luciano Montesi.

Ma andiamo con ordine: prima di tutto sono state accolte le rimostranze delle associazioni come Legambiente, Legapesca Marche, presidio Slow Food Ancona e la Cooperativa pescatori di Portonovo che chiedevano di poter continuare la pesca del mosciolo. Un passaggio vitale soprattutto per la Cooperativa Pescatori di Portonovo che con gli ampi confini del primo progetto vedevano fortemente a rischio la possibilità di gestire i volumi dell'attività ittica che la contraddistingue. Ora dunque i perimetri della zona verranno ridisegnati proprio per accontentare queste richieste.

Altro punto, che tante polemiche aveva sollevato, è andato a risolversi visto anche l'accordo nazionale stipulato tra asso-

Rivisti i confini della zona A, la Coop Portonovo respira. Ancoraggi regolati ma tollerati

Area marina, i divieti si ammorbidiscono

LE REAZIONI/1

Di Bitonto e Montesi, le impressioni positive "Ora percorso in discesa"

ROMA - Soddifazione sembra essere la parola d'ordine che viaggia sulla strada del ritorno. "Il Comune di Ancona - afferma l'assessore Di Bitonto - ha ribadito anche in questa sede che la realizzazione della riserva marina è una proposta che può essere positivamente valutata e accettata in seguito a un processo di concertazione, che tenga in considerazione le istanze di tutti i portatori di interesse, a partire dagli ambientalisti fino alle categorie economiche e produttive. I Comuni - ha aggiunto - sono i titolari del progetto sull'area marina protetta". Prima dell'incontro al Ministero l'assessore Di Bitonto aveva incontrato Legambiente,

Slowfood, Portonovo Srl, Coi operativa Pescatori Portonovo e i rappresentanti della pesca subacquea. Soddifatto anche l'assessore provinciale Montesi: "E' stata una riunione chiave, da adesso in poi il percorso è in discesa - ha detto - anche se, i tempi, non saranno brevissimi. Con le nuove normative il decreto istitutivo dovrà essere contemporaneo all'individuazione del nome, del perimetro, dell'ipotesi di gestione e del regolamento di disciplina. Il vero risultato è che alla fine siamo tutti d'accordo sul fatto che tutto ciò rappresenta un'opportunità per il turismo del futuro che non può essere che sostenibile".

g. f.



Una veduta aerea delle "Due sorelle", perla del Conero

ciazioni della nautica, diportisti e associazioni ambientaliste: in buona parte della futura area marina del Conero protetta sarà possibile l'ancoraggio delle barche. Mentre nelle zone di maggior pregio, la presenza di alcuni gavitelli regolamenterà - in funzione delle scelte dell'ente gestore - l'accesso di imbarcazioni. Di sicuro, da questo punto di vista un passo avanti c'è stato. E

c'è dunque maggiore omogeneità con le altre aree marine in virtù degli accordi nazionali di cui sopra.

Per la stessa zona, il Ministero si è reso disponibile a prendere in considerazione l'eventualità di aprire alla pesca subacquea, ma solo una volta formalizzata l'istituzione dell'area e del comitato di gestione. La legge però è chiara: per ora è

vietata e fino a quando non cambierà i vincoli saranno questi. Anche su questo punto, si sta lavorando per cambiare la normativa nazionale, ma non ci sono tempi precisi. Altri aspetti toccati nella riunione: pur se scontato, l'Area marina protetta sarà gestita dall'Ente Parco del Conero. Infine potrebbero esserci novità nella zona di Numana visto che il Comune non

pare più intenzionato a chiedere l'esclusione della zona a sud. Per la metà di aprile verrà indetta una riunione con tutti gli operatori e le associazioni di categoria del settore della costa in modo da sondare il terreno e capire quali sono le esigenze. Non ci sono invece ancora contorni temporali per la realizzazione ufficiale del contenitore sull'Area marina.

LE REAZIONI/2

BILO' CONVOCA GLI OPERATORI

NUMANA - Se Ancona tira un sospiro di sollievo in relazione alla regolamentazione della nuova Area Marina Protetta del Conero, Numana ha ancora un fronte aperto da mettere a fuoco. E' quello relativo al confine meridionale dell'area che potrebbe essere esteso anche ad un tratto di litorale oltre il porto diversamente da quanto ipotizzato in un primo momento. "Valuteremo direttamente insieme agli operatori. Convocheremo le associazioni di categoria sin dalla prima settimana dopo Pasqua - sono le parole del sindaco Bilò - Per il resto, posso dire che sono sempre riunioni positive e costruttive per capire come ci si muove con il ministero. Il confronto che tutti coloro che operano sul litorale è un passaggio obbligato per il poiso della situazione".